

www.po
portap

In Molise un giornale per esserci

DI PAOLO SCARBEO

Da ormai un anno, le diocesi del Molise hanno intrapreso un cammino insieme che hanno voluto chiamare *Molisinsieme*. Un quindicinale di formazione ed informazione, nato anche grazie all'aiuto della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) e del Sir, che arriva puntualmente nelle case di tanti. Un giornale come tutti gli altri, che non vuol assomigliare al «foglietto parrocchiale», ma neppure infrangere le regole per aumentare abbonamenti e vendite. Un giornale senza padroni, che non vuol essere un'impresa editoriale e che non è nato per il profitto. Un giornale libero, cattolico, che ha come suo unico scopo quello di formare informando nel rispetto di tutti, ma con grande determinazione perseguendo la verità. In un contesto culturale come quello molisano, dove vivono poco più di trecentomila persone e dove la percentuale dei lettori è bassissima, ma dove esistono almeno sei quotidiani, per non parlare

di settimanali e periodici, la Chiesa ha voluto darsi uno strumento dove tutti credenti e non credenti, di destra o di sinistra, possano trovare uno spazio di libertà, scevro da condizionamenti politici o culturali. *Molisinsieme* è nato per dare voce a chi non ne ha, per riscoprire

l'identità di un popolo e di una terra che ha bisogno di ritrovarsi; per dare voce alla Chiesa che, in un contesto di così forte secolarismo, spesso vede il suo messaggio frainteso, manipolato, strumentalizzato; per far sì che i cattolici possano elaborare i contenuti necessari a rendere operante e incisivo il lievito del Vangelo. Perché il messaggio cristiano possa essere presente e riconoscibile in un dibattito pubblico in cui sempre più serve una voce nitida e documentata, rispettosa ma ferma, capace di dialogare con tutti senza complessi di inferiorità, ma anche senza mai alzare muri e segnare rotture. Muove i suoi passi alla luce della dottrina sociale della Chiesa cattolica nell'assumere posizioni, per difendere e sostenere valori sulla base di motivazioni umane, morali, solide e profonde radicate nell'inestimabile valore che è la vita umana. Si autodefinisce giornale di attualità sociale, culturale e religiosa di ispirazione cattolica, nel senso che è un giornale fatto da cristiani ma che vuole essere interessante anche per coloro che non

Una regione con pochi lettori e sei quotidiani locali. Ma la voce dei cattolici non si sentiva. Così è nata la sfida di un periodico di attualità sociale, culturale e religiosa



La copertina di «Molisinsieme», il nuovo quindicinale di formazione e informazione

a Matrice incontro sui media

Preti a scuola di comunicazione
 «Necessaria per capire la comunità»

Il 14 giugno i sacerdoti e i vescovi delle diocesi molisane si sono dati appuntamento a Matrice, in provincia di Campobasso, presso la casa dei Figli dell'Amore Misericordioso, per una giornata di riflessione e preghiera sul tema «Il sacerdote e l'Eucaristia». «Prendete e mangiate tutti: questo è il mio corpo; prendete e bevete tutti: questo è il mio sangue. Fate questo in memoria di me» è stata la frase della preghiera eucaristica dalla famiglia religiosa per formulare l'invito ai sacerdoti e ai vescovi ospiti che si sono ritrovati nella struttura. Rinnovare la memoria dell'atto eucaristico è – come ha detto monsignor Pasquale Maria Mainolfi, direttore dell'Istituto superiore scienze religiose «Redemptor hominis» di Benevento nella sua relazione – il cuore del sacerdozio e della Chiesa stessa. La riflessione di Mainolfi ha spaziato sulla figura di Maria, Madre di Cristo e della Chiesa e dunque modello per il sacerdote. Durante l'incontro è stato presentato il progetto Portaparola di Avvenire. È stata ribadita la necessità di servirsi sempre di più degli strumenti della

comunicazione e in particolare del quotidiano dei cattolici italiani per saper sempre meglio leggere la storia nella quale viviamo e che siamo chiamati a evangelizzare e servire. Uno strumento dunque a servizio di tutti e che ha bisogno di essere valorizzato e maggiormente apprezzato anche dai sacerdoti e dai fedeli molisani. La celebrazione eucaristica che ha concluso la giornata è stata presieduta da Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Boiano, che nella sua omelia si è soffermato sul Vangelo del giorno che invitava all'amore dei nemici. Bregantini ha ricordato la sua esperienza di giovane prete nel carcere di Crotone dove ha incontrato storie spesso dure e grazie a questa pagina evangelica è riuscito ad amarle sapendo che Cristo ama tutti. Un monito forte a tutti i sacerdoti affinché incarnino lo stile di Gesti, soprattutto nelle relazioni interpersonali e con le comunità parrocchiali. Una giornata molto ricca non solo di contenuti ma anche di esperienze di fraternità presbiterale, segno di comunione e di unità.

Adriano Cifelli

Da un anno le diocesi hanno dato vita insieme a un loro quindicinale